

PENSIONI

Pensione di vecchiaia
Dal 1 gennaio 2012 per pensionarsi sono necessari 66 anni di età (donne 62). In seguito saranno necessari 67 anni di età per tutti. Incentivi a chi resta a lavorare fino a 70 anni.

Pensione di anzianità
Dal 1 gennaio 2012 per pensionarsi sono necessari 42 anni di un mese di contributi.

Minimo di pensione
Viene abolito. Per maturare il diritto alla pensione occorrono non solo 20 anni di contributi ma gli stessi devono produrre un importo di pensione pari ad una volta e mezzo la pensione sociale (euro).

Pensioni e costo della vita
Nell'anno 2012 e 2013 non saranno rivalutate le pensioni di importo mensile lordo pari a 1.405 euro (netto 1.150).

Conto corrente
Obbligo di aprire il conto in banca per il ritiro della pensione: se si superano i 1.000 euro mensili.

350.000 lavoratori e lavoratrici nati dopo il 1951 e che avevano maturato i requisiti dovranno aspettare da uno a sei anni, casaintegrati, in mobilità, disoccupati, altri.

LACRIME DI COCCODRILLO!



Spero che apprezziate le mie lacrime perché questo è quello che posso fare per voi, oltre a togliervi le pensioni, bloccare gli stipendi, creare sempre più lavoro precario, fregarmene di tutti i giovani escluso i miei figli, rendervi la vita impossibile per i prossimi anni



Rifondazione Comunista - Federazione della Sinistra
RCMSA

Circolo FRC "Marina Montè" - Via Dusecchia 9
mail: preron2@virgilio.it

PENSIONI

Nel nome dell'equità il governo Monti con il decreto "salva Italia" ha scaricato sulle pensioni l'83% del prelievo (20 miliardi circa), sui ricchi e riciclosi l'altro 15%. Tutti in pensione più vecchi e con averag più poveri. Ai giovani i ministri di questo governo dicono "dimenticatevi del posto fisso e della pensione".

Per la prima volta dal dopoguerra hanno diminuito la pensione a quanti percepiscono più di 1.405 euro lordi al mese (1.150 netto) bloccando per due anni la rivalutazione (parziale) in rapporto all'aumento del costo della vita. Un pensionato che percepisce un assegno mensile di 1.200 euro (netti 1.000) si rimette per due anni 20 euro al mese per un totale di 1.016 euro: una diminuzione secca della pensione per tutti gli anni che gli restano da vivere.

200.000 lavoratori e lavoratrici, in mobilità, in casaintegrazione, rimasti disoccupati che con la precedente normativa stavano per andare in pensione dovranno aspettare anche 6 anni.

E NON E' FINITA:

- aumento l'ipote che verrà prelevato dallo stipendio e dalla pensione
- torna la tassa sulla casa (per la prima casa a Roma si pagherà il 5 per mille)
- aumento di giorno in giorno il carburante
- l'Iva a breve salirà al 23% e provocherà un ulteriore aumento del costo della vita
- aumentano le tariffe di tutti i servizi, dalla nettezza urbana, alla luce, dal gas, all'acqua, dagli noli ai trasporti (il biglietto Aereo salirà a 1,50 euro)

Monti ed i ministri, piangendo e soffrendo, si accaniscono sulle pensioni con il sostegno del Popolo della Libertà, del Partito Democratico, del Centro (Cassini, Fini, Rutelli). Questi signori percepiscono pensioni e stipendi da 200.000 a 7 milioni di euro l'anno, senza contare le proprietà, le partecipazioni azionarie, i titoli di stato. Alcuni esempi:

Presidente del Consiglio	Mario Monti	€	1.515.744 annue
Ministro	Corrado Passera	€	3.500.000 annue
Ministro	Elio Favaro	€	402.238 annue
Ministro	Paola Severino	€	7.000.000 annue
Ministro	Piero Onofri	€	1.717.187 annue
V. Ministro	Maria Ciaccia	€	1.600.700 annue
Ministro	Ottaviano Di Paola	€	213.532 annue di pensione
Sottosegretario	Antonio Malanchini	€	520.000 annue di pensione

VERGOGNA!

I Comunisti sono stati esclusi dal Parlamento. Oggi governano i poteri forti, le imprese e le banche. Non c'è un'opposizione decente. Anche le Confederazioni sindacali tentennano